



PROTOCOLLO

“SCUOLE LIBERE DALLE SOSTANZE ILLEGALI”

Dicembre 2019

PREMESSA

Negli ultimi anni in Europa e in Italia sempre più ragazzi – e sempre più giovani – entrano in contatto con le droghe, in particolare cannabis. Il consumo di droghe, nonostante l'interesse mediatico sia abbastanza lieve, raggiunge vette preoccupanti: il 27% degli adolescenti dichiara di aver provato almeno una volta la cannabis. Il dato, elaborato attraverso una ricerca nelle scuole di Reggio Emilia e provincia, si conferma anche nel nostro territorio: un ragazzo su quattro, tra i 15 e i 19 anni, ha consumato cannabinoidi. L'uso sperimentale di droghe risulta essere un comportamento socialmente accettato dagli adolescenti, rispetto al quale non viene associata la giusta percezione di rischio. Anche se non tutti coloro i quali iniziano ad assumere stupefacenti passano dall'uso sperimentale alla dipendenza, la vulnerabilità individuale, dovuta a suscettibilità neurologica o psicologica, può portare tuttavia da un "consumo occasionale di sostanze stupefacenti alla dipendenza". I cambiamenti neuropsicologici, in un periodo così sensibile evolutivamente, possono inoltre ridurre le capacità cognitive dell'individuo per superare la dipendenza. Questo potrebbe spiegare il perché studi epidemiologici mostrano che le persone che praticano l'abuso di sostanze nella prima adolescenza abbiano maggiori probabilità di sviluppare la dipendenza e minori probabilità di guarire di coloro che ritardano l'uso di droghe fino alla prima età adulta.

L'attività di prevenzione dimostra la sua efficacia nel tempo: è un lavoro lento, volto a cambiare giudizi e comportamenti sfatando luoghi comuni e creando nuovi spazi per nuove culture.

La scuola svolge una funzione educativa fondamentale anche come luogo di prevenzione

Questo protocollo si pone come presidio rispetto a tre aree:

- ❖ Area della Legalità e del Controllo formale e informale
- ❖ Area della Responsabilità Educativa degli adulti
- ❖ Area dell'Educazione rivolta ai ragazzi consumatori e non

Area della Legalità e del Controllo formale e informale

Le azioni attinenti a quest'area possono prevedere, oltre a interventi delle Forze dell'Ordine, altre azioni di controllo sociale formale da parte degli insegnanti e di monitoraggio informale (che può essere affidato ai progetti di educativa di strada presenti sul territorio). I Dirigenti devono condividere le azioni di controllo formale e informale, nonché le linee di intervento da applicare nei casi in cui si venga a conoscenza di consumo di cannabis e altre sostanze illegali da parte di uno studente. E' inoltre auspicabile che:

- Tutte le azioni relative sia al controllo sia alla responsabilità educativa degli insegnanti, vengano inserite nel regolamento dell'istituto e nel patto di corresponsabilità educativa;
- Ci sia condivisione delle decisioni con gli organi di rappresentanza di studenti e genitori;
- si informino tutti gli studenti e tutti i genitori delle decisioni prese.

Area della Responsabilità Educativa degli adulti

Nel corso degli ultimi anni ci si è resi conto che manca tra gli adulti una corretta informazione sulle conseguenze legali e sanitarie del consumo di cannabis e/o di altre sostanze stupefacenti considerate "leggere"; ci si è inoltre resi conto che i docenti possono non accorgersi del consumo e dello spaccio che avviene nelle aree di pertinenza della scuola. Si è anche notato che quando il consumo di sostanze si evidenzia nei comportamenti di uno studente, gli insegnanti sono in difficoltà nel decidere le azioni da intraprendere perchè non ci sono linee di comportamento condivise con il collegio docenti e questo lascia il singolo insegnante alle prese con il proprio senso di responsabilità, da una parte, e il timore di fare passi falsi, dall'altra.

Si devono prevedere eventi formativi di sensibilizzazione rivolti agli insegnanti, al personale Ata e ai genitori.

Si devono concordare interventi di monitoraggio da parte delle Forze dell'Ordine (anche con unità cinofile). Questo tipo di interventi hanno una incisività molto significativa su diversi fronti:

- dissuadere dall'uso
- funzione di controllo
- trasmettere l'idea che la Scuola è un luogo sicuro
- contrastare l'idea della impunità

Area dell'Educazione rivolta ai ragazzi consumatori e non consumatori

Si rileva che manca tra i ragazzi una corretta informazione sulle conseguenze legali e sanitarie del consumo di cannabis e/o di altre sostanze stupefacenti considerate "leggere" e che è necessario progettare azioni di prevenzione. Si possono attuare interventi/progetti con le realtà del territorio come il Punto d'Ascolto, l'unità di prossimità Giovani in Giro, il Centro Luoghi di Prevenzione di Reggio Emilia, il CPS di Reggio Emilia.

Da tali considerazioni si è cercato di costruire azioni e procedure che si riferiscono a situazioni reali che possono verificarsi a scuola. Tali azioni vanno intese come linee guida per tutti gli adulti che lavorano nel contesto scolastico; coinvolgono quindi sia il personale docente che il personale non docente. Si è voluto permettere ad ogni insegnante di orientarsi di fronte ad una situazione che riguardi in qualche modo le sostanze illegali e la scuola.

L'adozione delle azioni deve essere ratificata dal Consiglio di Istituto e comunicata da circolare informativa rivolta a studenti e famiglie, pubblicata sul sito della scuola e ratificata dal regolamento dell'Istituto. Accanto alle azioni di responsabilità educativa agite dalla scuola, sono necessarie azioni di informazione e di rete con il territorio.

La variabile spesso di ostacolo all'assunzione di responsabilità educativa è la non corretta percezione della gravità della situazione, esempio: "ma dai, sono ragazzate, chi di noi non l'ha fatto!?".

Sarebbe importante poter differenziare un atteggiamento personale da uno professionale al fine di uniformare la lettura delle situazioni e poter passare ad una modalità di intervento più condivisa. L'atteggiamento professionale si distingue da quello personale perché non fa riferimento alla propria storia o alle proprie personali esperienze, ma attinge da elementi di conoscenza e consapevolezza del fenomeno.

Nel valutare la gravità delle situazioni, infatti, occorre tener presente le ricadute del comportamento individuale sul gruppo classe o su tutta la comunità scolastica.

Da tenere in seria considerazione è la sottovalutazione delle conseguenze dei comportamenti degli adulti: PASSARE SEMPRE SOPRA ALLE COSE, anche se in virtù della prudenza o di tante altre ragioni che sottendono al non intervento, SIGNIFICA IMPLICITAMENTE LEGITTIMARLE o abbassare la percezione del rischio di punibilità.

L'Amministrazione Comunale di Guastalla insieme all'Ausl-Distretto di Guastalla, ai Carabinieri, alla Polizia Municipale e all'Associazione Pro.di.Gio: Progetti di Giovani condividono fortemente questa impostazione ed offrono piena collaborazione per l'attuazione di questo protocollo, finalizzato alla promozione di una comunità attenta e solidale attraverso la promozione dell'agio, a tutela dei propri componenti, con una particolare attenzione alle giovani generazioni. Trattasi di una condivisione di intenti che ha lo scopo di scoraggiare determinati comportamenti e promuovere contesti di legalità e di attenzione alla salute degli adolescenti nei contesti scolastici.

SITUAZIONE 1

Sospetto di utilizzo di sostanze all'interno della scuola

AZIONE	STRUMENTI
<p>1. Chiunque abbia sospetto di tale comportamento è tenuto a</p> <ul style="list-style-type: none">- comunicare la situazione rilevata al Dirigente- la comunicazione è fatta tempestivamente verbalmente <p>2. in presidenza viene raccolta la comunicazione</p> <p>3. Il Dirigente valuta che tipo di intervento si può realizzare</p> <p>4. Lo psicologo dello sportello scolastico (Punto d'Ascolto), viene coinvolto per una consulenza sulle strategie di prevenzione da poter applicare</p>	<p>La procedura deve essere adottata anche dal personale non docente. Quindi sia dal personale Ata che dal personale amministrativo, che dallo psicologo scolastico.</p>

SITUAZIONE 2

Uno o più studenti vengono sorpresi a consumare sostanze sospette

AZIONE	STRUMENTI
<p>1. Chiunque veda un tale comportamento è tenuto a</p> <ul style="list-style-type: none">- fermare lo studente e accompagnarlo in presidenza- comunicare il nome dello studente al Dirigente- comunicare comunque l'accaduto (anche nel caso in cui non sia possibile sapere il nome del/i ragazzo/i)- la comunicazione è fatta tempestivamente verbalmente <p>2. Il Dirigente preso atto della comunicazione <i>in caso di studente individuato:</i></p> <ul style="list-style-type: none">- avvisa il coordinatore della classe dello studente- fa un colloquio con lo studente- formula invito allo studente ad un colloquio con lo psicologo scolastico- valuta le circostanze e decide se sia il caso di procedere con un richiamo verbale oppure con una sospensione- convoca i genitori dello studente (anche in caso di studente maggiorenne). <p>Li informa delle possibilità di rivolgersi al Punto d'Ascolto</p> <p><i>In caso in cui non si sia individuato lo studente ma un gruppo di studenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none">- occorre individuare le persone coinvolte- si procede come sopra <p>4. Il Coordinatore della classe:</p> <ul style="list-style-type: none">- informa i colleghi del Consiglio di classe e convoca un Consiglio di classe straordinario.- informa lo psicologo della scuola <p>5. Il Consiglio di classe in convocazione straordinaria decide quanti giorni di sospensione erogare</p> <p>6. Lo psicologo dello sportello scolastico, attua un intervento nella classe. Questo incontro ha la funzione di confronto psicoeducativo su questo tipo di eventi.</p>	<p>Come sopra</p> <p>E' possibile chiedere una consulenza al Referente <i>Servizio Dipendenze Patologiche Ausl</i></p>

SITUAZIONE 3

Uno studente viene scoperto a vendere sostanze illegali

AZIONE	STRUMENTI
<p>1. Chiunque veda un tale comportamento è tenuto a</p> <ul style="list-style-type: none">- fermare lo studente e accompagnarlo in presidenza- comunicare il nome dello studente al Dirigente- comunicare comunque l'accaduto (anche nel caso in cui non sia possibile sapere il nome del ragazzo)- la comunicazione è fatta tempestivamente verbalmente <p>2. Il Dirigente constata che si tratta di una comunicazione di scambio di sostanze, quindi:</p> <ul style="list-style-type: none">- avvisa il coordinatore della classe dello studente- segnala l'accaduto alle Forze dell'Ordine- convoca i genitori dello studente (anche in caso di studente maggiorenne)- informa il ragazzo e i suoi genitori della <i>possibilità di rivolgersi al Servizio Dipendenze Patologiche dell'Ausl per una consulenza (senza apertura di cartella)</i> <p>3. Il Coordinatore della classe:</p> <ul style="list-style-type: none">- informa i colleghi del Consiglio di classe e convoca un Consiglio di classe straordinario.- informa lo psicologo della scuola <p>4. Il Consiglio di classe in convocazione straordinaria decide quanti giorni di sospensione erogare</p> <p>5. Viene attuato un intervento nella classe di appartenenza dello studente sulla legislazione italiana in tema di sostanze a cura di un docente di diritto dell'Istituto e/o delle Forze dell'Ordine</p>	<p>Come sopra</p> <p>E' possibile chiedere una consulenza ai Referenti <i>della Polizia Municipale e dei Carabinieri</i></p>

FIRMA DEL PROTOCOLLO

Comune di Guastalla

Antonio Veronesi

Unione Bassa Reggiana

Antonio Veronesi

Istituto B. Russell

Barbara Tre

Ist. Prof. le Mario Carrara

Giulio Ferraresi

CFP Bassa Reggiana

Stefano Vici

Corpo Unico Polizia Municipale

Antonio Pizzini

Pro.Di.Gio

Giuseppe Amadori

Ausl Reggio Emilia

Luca Morici

*GENITORI ISTITUTO
RUSSELL*

Alfredo Paolo Alessio

Guastalla, 2 dicembre 2019

*COMPONENTE STUDENTI
RUSSELL*

Prodan Alessandra

*COMPONENTE STUDENTI
CARRARA*

Galdi Martina

*COMPONENTE STUDENTI
C.F.P.*

Bozzi

FIRMA DEL PROTOCOLLO